

e dei pensieri che cercano di svegliare il soggetto che dorme e che può essere raggiunto attraverso la tecnica delle associazioni.

Da queste definizioni emergono due importanti considerazioni. La prima riguarda il fatto che esiste un «qualche» rapporto tra il contenuto manifesto e il contenuto latente di un sogno: esistono infatti, secondo Freud, una serie di operazioni psichiche inconscie, che vanno complessivamente sotto il nome di *lavoro onirico*, che trasformano in manifesto il contenuto onirico latente.

La seconda riguarda invece la funzione stessa del sogno, che è di protezione del sonno del soggetto da diverse classi di stimoli:

- stimoli di natura esterna, come le impressioni sensoriali notturne che sollecitano continuamente gli organi di chi dorme, ma la maggior parte dei quali non ha alcun effetto riconoscibile sulla nostra mente (per esempio, la sete, un dolore o il suono della sveglia, che possono per altro entrare a far parte del contenuto manifesto elaborato del sogno stesso);
- stimoli di natura interna (pensieri e idee connessi a preoccupazioni della vita che il soggetto ha normalmente da sveglia e che rimangono attivi in maniera inconscia nella sua mente durante la notte – il *residuo diurno* – e impulsi provenienti dall'Es e che costituiscono, secondo Freud, il rimosso). Come reazione allo stimolo psichico, il sogno ha il valore di una risoluzione di questo stimolo, in maniera che esso venga eliminato e il sonno possa continuare. In tal modo si nota già che «il sogno non è il disturbatore del sonno, come lo si descrive, bensì il suo custode, l'eliminatore delle perturbazioni del sonno» [*ibidem*, 118]. Inequivocabilmente, Freud ritiene che la parte più importante del contenuto latente è quella che proviene dal rimosso [Freud 1932b]: sono gli impulsi dell'Es – esclusi, nella loro forma infantile, dalla coscienza dalle difese dell'Io – a fornire la maggiore quantità di energia psichica necessaria per sognare, e su cui avviene tutto il lavoro onirico di trasformazione e di deformazione che conduce alla formazione del contenuto manifesto. Suscitatore del sogno è quindi un desiderio e il suo contenuto è l'appagamento di questo desiderio; il sogno non esprime semplicemente un desiderio, ma rappresenta questo desiderio come appagato in forma di esperienza allucinatoria (questo appagamento è particolarmente evidente nei sogni infantili, in cui l'elaborazione fatta dal lavoro onirico è meno complessa di quella che si verifica, come vedremo, nel sogno adulto). Lo scopo del sogno è la gratificazione fantastica di un desiderio, cioè la scarica di una quantità di energia psichica associata al contenuto latente, al fine di proteggere il sonno di chi dorme. In questo processo di protezione, il contenuto onirico latente subisce una serie di trasformazioni tale che il prodotto finale, cioè il sogno manifesto, può non risultare immediatamente comprensibile.

Il mezzo con cui i contenuti latenti sono trasformati in contenuti manifesti costituisce il lavoro onirico: il risultato di questo processo è che il contenuto manifesto di un sogno non risulta comprensibile. I meccanismi del lavoro onirico sono quattro: 1) la *condensazione*, 2) lo